

\_Lettera\_N\_1898

A don Michele Rua

Car.mo D. Rua,

Roma, 21 gennaio 1874

Aveva già scritto una risposta ai vari quesiti; il foglio disparve e nol trovo più. Ora studio di raccapezzare le cose.

1° Parla con Duffi e se manifesta volontà di andare a Milano dagli il consenso.

2° D. Casolino vada pure in America. E quel Casolino di Alessandria?

3° Io propendo che il fabbricato sopra la casa Coriasco si congiunga colla chiesa. Stimo però quello che osserva D. Savio, perciò D. Ghivarello faccia in modo che la facciata della nuova fabbrica non deturpi quella della chiesa.

4° Sarà bene di conservare un mille franchi di rendita in tutto. Se però fu già liquidato lascia le cose come sono.

5° Il fascicolo delle letture cattoliche è in ritardo nella spedizione.

6° Di' a Chiala Cesare che voglio domandare per lui al S. Padre un pezzo di benedizione, che lo faccia santo da volere o non volere. Salutalo caramente da parte del suo amico D. Bosco.

7° Nelle comuni preghiere indirizzate una intenzione speciale ad una nipotina del cardinale Berardi graviter inferma, e pel cardinale Antonelli assai incomodato dalla podagra.

8° La march. Villarios, Mons. Dell'Aquila, casa Vitelleschi, la sig.ra Rosa, Colonna, i nostri ospitalieri mandano saluti a te e a chi li conosce.

9° Forse prima che termini la settimana avrò occasione di farti avere una lettera per mano privata.

10° Facciolati e Baracchi sono sempre buoni? O meglio si fanno santi? Che fanno di strepitoso?

11° Oggi qui 16 gradi di caldo, e lì?

12° Crescono le cose e crescono i bisogni, raddoppiate le preghiere; nella prossima settimana comincerete sapere qualche cosa.

13° Ridi: questa notte ho fatto un sogno, è un sogno, ed ho sognato che tua madre entrò in mia camera, aprì il comò dove sono le mie calzette, le tirò fuori tutte e ne trovò parecchie guaste dal tarlo. Vergogna a Cassinis, disse, lasciar così guastare la roba di lana che costa tanto!

Dio ci benedica tutti e credimi in G.

Aff. mo amico

Sac. G. Bosco